

4 febbraio 2016

## **Milleproroghe, sì delle commissioni. Multa per i partiti che non presentano rendiconti. Il M5S: «Norma contro di noi»**

Via libera delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera al decreto Milleproroghe. I deputati hanno concluso nella tarda serata di ieri l'esame del testo, che scade il 28 febbraio, conferendo il mandato ai relatori Daniela Gasparini e Francesco Laforgia, entrambi del Pd, di riferire all'assemblea. L'approdo in Aula è previsto la prossima settimana.

### **Multa di 200mila euro per i partiti che non presentano i rendiconti**

Non sono mancate polemiche. A innescare la miccia è stato l'emendamento targato Pd (a firma Carbone-Bocadutri) e approvato dalle commissioni che consente lo slittamento a giugno del termine entro il quale i partiti devono presentare i rendiconti del 2013-2014 e allo stesso tempo dispone una multa di 200mila euro per quelli che non ottemperano «all'obbligo di trasmissione degli atti» all'apposita commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici.

### **Il M5S: «Indecente norma contro di noi»**

Una misura che il Movimento Cinque Stelle definisce «indecente» perché volta, secondo i grillini, a punire loro per aver rifiutato i finanziamenti pubblici. «La firma dell'emendamento è del noto piddino Bocadutri grazie al quale pochi mesi fa i partiti si sono regalati illegittimamente 45,5 milioni di euro di finanziamenti pubblici», afferma il deputato Danilo Toninelli, secondo cui «l'indecente norma piddina anti-M5S» rappresenta «l'antipasto dell'altrettanto indecente legge sui partiti che i piddini vogliono approvare nelle prossime settimane. Una legge che imporrà a tutte le forze politiche di strutturarsi come il Pd. Sezioni, segreterie, tesorerie, congressi, eccetera, eccetera. E se non lo fai sei fuori, non puoi partecipare alle elezioni. Secondo voi contro chi lo stanno scrivendo questo schifo? Ovvio, contro il M5S».

### **Bocadutri: «Il M5S ha paura della trasparenza?»**

Di segno opposto la lettura del Pd. «Perché un soggetto politico che prende soldi solo da privati non deve rendicontarli?», chiede il dem Sergio Bocadutri. «Perché non si può conoscere l'entità dei soldi incassati attraverso la pubblicità sul sito del movimento 5 stelle? Perché non si può sapere come Grillo e Casaleggio, unici capi del movimento, decidono come spendere questi soldi? La trasparenza è un ingrediente fondamentale della buona politica. Per questo la legge parla chiaro: i bilanci vanno presentati anche se non si prendono soldi pubblici. Per rinunciarvi basta semplicemente non richiederli, come prevedeva la stessa legge. Secondo la logica di chi vuole rimanere opaco, con l'abolizione del finanziamento pubblico a partire dal 2017, i soggetti politici sarebbero liberi di presentare o meno il bilancio. Ma allora di che trasparenza parlano i 5 stelle?».

### **Ok a proroga contratti di solidarietà al 70%**

Tra gli altri emendamenti approvati ieri nelle commissioni, la proroga di un anno dell'integrazione salariale al 70% per i contratti di solidarietà stipulati l'anno scorso prima del decreto legislativo 148 che ha riformato gli ammortizzatori sociali. Una misura pensata prevalentemente per i lavoratori dell'Ilva di Taranto e presentato da un gruppo di deputati pugliesi del Pd. Il finanziamento accordato per il ministero del Lavoro ammonta a 50 milioni. Con le proposte di modifica dei relatori, sono inoltre arrivati fondi per consentire l'operatività per un altro triennio (2016-2018) alla scuola sperimentale di dottorato

internazionale Gran Sasso Science Institute. È concesso più tempo, inoltre, per l'integrale passaggio di tutto il personale delle Dogane all'Agenzia delle entrate. E per permettere il pagamento dei compensi per il lavoro straordinario ai corpi di polizia sono prorogati per il 2016 i limiti massimi stabiliti per il 2015.

4 febbraio 2016

---

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati